

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,45-48)

In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà casa di preghiera".

Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

Ogni giorno insegnava nel tempio.

I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

COMMENTO

Il cortile dei gentili. Il tempio di Gerusalemme era composto di un edificio (il Santo) e di diversi cortili intorno nei quali trovavano posto i fedeli che salivano per la preghiera: uno di questi cortili era dedicato ai pagani, che potevano così essere accolti e allo stesso tempo non mescolarsi e non contaminare i giudei. In questo cortile si trovano anche i venditori di animali e i cambiavalute, segno che ormai Israele non aspetta più i popoli e vede la sua elezione come escludente tutti gli altri nella comunione con Dio. Ma il progetto di Dio è universale: «Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza,⁷ li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli» (Is 56,6-7).

Il covo di ladri. Gesù ricorda la profezia di Geremia sul tempio (Cfr. Ger 7,1-15). Il popolo non merita un luogo di comunione con Dio perché, dopo aver celebrato il culto che unisce a Dio, va a disobbedire alla sua legge rubando, per poi tornare al tempio, come se fosse il covo dei ladri (Ger 7,11). Siccome gli altri santuari di Dio precedenti a quello di Gerusalemme ora sono distrutti perché Dio li ha abbandonati (Silo, Betel), come possono i giudei trincerare la loro disobbedienza dietro il tempio e non temere che Dio abbandoni e distrugga anche quello? La testimonianza che condannerà Gesù sarà proprio quella di aver pronunciato parole di distruzione sul tempio, come Geremia.

Gli ultimi giorni di Gesù. Gli evangelisti concordano che Gesù abitasse a Gerusalemme fuori della città, a Betania, (forse da Marta, Maria e Lazzaro ?) e ogni giorno tornasse nel tempio e in uno di questi cortili tenesse lezioni, secondo la pratica antica, rispondendo a domande dei presenti. Ha un certo numero di uditori che lo ammirano, la città è piena di pellegrini per via della Pasqua e probabilmente molti sono Galilei che hanno sentito già parlare di Gesù o lo hanno visto all'opera. Tra coloro che gli fanno domande si insinueranno anche inviati dei farisei e degli scribi che cercano di farlo parlare di argomenti spinosi e controversi per farlo cadere in qualche errore e avere motivi di accusa e di umiliazione contro di lui... fino alla cena di Giovedì.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Il tempio e le chiese. Le nostre chiese non nascono come templi di Dio. Nascono invece come case della comunità, dove si ascolta la predicazione degli apostoli e si spezza il pane. La comunità di Gerusalemme frequentava il tempio come aveva fatto anche Gesù, finché non venne distrutto nel 70 d.C. ma l'insegnamento e la frazione del pane la facevano nelle case. Come luogo di incontro con il Signore risorto, le chiese hanno cominciato a definirsi come tempio, soprattutto dopo il IV secolo con la libertà di culto e la possibilità di costruire edifici pubblici per il culto della Chiesa. Allora si è cominciato a recuperare tutti i riferimenti veterotestamentari sul tempio e ad applicarli al luogo di culto cristiano, mentre prima, secondo la citazione di Gv 2,19, il tempio di Gerusalemme era considerato solo figura di Cristo.

Pregliera e insegnamento. La casa di Dio, che è la comunità cristiana, è luogo dove Gesù prega e insegna. È il senso delle nostre assemblee e della vita della chiesa, quella di continuare la funzione del tempio di Gerusalemme, perché in esse è presente Cristo risorto, nuovo e vero tempio che unisce i fedeli a Dio, il cielo alla terra.

PREGHIERA. Sal 83(84)

Compiuto il pellegrinaggio al tempio, il fedele è ammirato dalla casa di Dio, dove vorrebbe fermarsi per sempre ad abitare, anche solo nel cortile.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela e desidera gli atrii del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atrii
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.
Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Preghiamo.
Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo
venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua
gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Pietre vive. Tu hai fatto anche di me una pietra viva (1Pt 2,5) per l'edificazione del tuo tempio: è il mistero della Chiesa, dove dimori per incontrare l'umanità di oggi. Concedimi di servire con fedeltà il tuo desiderio di accogliere tutti.

Pendere dalle tue labbra. Desidero la tua parola, perché se tu non mi parli, sono come chi scende nella fossa (Sal 27,1). Non voglio lasciare andare a vuoto una sola delle sue parole (1Sam 3,19).

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

